

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale della Famiglia e delle  
Politiche Sociali

Servizio VI – Politiche della Famiglia e Giovanili

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato dell'Istruzione e della Formazione  
Professionale

Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della  
Formazione Professionale

Servizio XII - Servizio allo Studio, Buono Scuola,  
Assistenza agli alunni svantaggiati

Prot. n. 10655 del 28.3.2018

**OGGETTO** : Decreto legislativo n. 65 del 13.4.2017 – Istituzione del Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lett. e), della L. 13.7.2015, n. 107 - Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione a supporto del Piano di Azione Pluriennale – Riparto annualità 2017 – Direttive –

TRASMESSO VIA P.E.C.

Ai Comuni beneficiari del Riparto annualità 2017 del Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione a supporto del Piano di Azione Pluriennale previsto dal Decreto legislativo n. 65 del 13.4.2017

#### A. PREMESSA

Il decreto legislativo n. 65 del 13.4.2017, in attuazione a quanto stabilito e delegato dall'art. 1 commi 180 e 181, lett. e), della L. 13.7.2015, n. 107 ("Buona Scuola"), ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, definendo i servizi, gli obiettivi strategici e le finalità, il sistema di governance e, quindi, i compiti degli attori istituzionali.

La gestione del sistema in questione presente, in Sicilia, la doppia competenza del Dipartimento per la Famiglia e le Politiche Sociali, per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia per la fascia d'età 0 – 3 anni (nidi d'infanzia e servizi integrativi così come definiti dal D.P.R.S. n. 126/2013) e del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale per le cosiddette Sezioni Primavera (fascia d'età 24 – 36 mesi) e per la scuola dell'infanzia dai 4 ai 6 anni.

La succitata norma ha inoltre individuato un Fondo specifico per il sostegno delle necessarie attività previste che conta di risorse a regime previste per il primo triennio in 209MEuro per il 2017, 224MEuro per il 2018 e 239MEuro per il 2019 per consolidare, ampliare e qualificare il Sistema integrato nel suo complesso.

Con apposito decreto il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, così come previsto al comma 3 dell'art. 12, ha adottato i criteri di riparto del Fondo per l'annualità 2017 e, in funzione agli stessi, ha determinato il riparto dello stesso assegnando alla Regione Siciliana la somma di € 13.187.078,00. L'art. 4 del precitato decreto "Erogazione del Fondo" ha previsto che entro il 20 novembre 2017 le Regioni dovevano comunicare direttamente al Ministero l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento statale, quale misura straordinaria e in via transitoria, rispetto all'ordinario percorso previsto e alle relative scadenze annuali previste dalla norma.

#### B. CRITERI E MODALITA' DI REDAZIONE DEL RIPARTO DEL FONDO 2017

A tal fine, considerata l'urgenza e la necessità di provvedere alla salvaguardia delle risorse ad imminente chiusura dell'esercizio finanziario e non potendo attivare un percorso più approfondito di negoziazione dei fabbisogni, anche inespressi, da parte dei Comuni, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali ha provveduto ad emanare una

circolare (nota prot. n. 36750 del 9.11.2017), indirizzata via pec a tutti i Comuni dell'Isola, alla quale è stata allegata una scheda di rilevazione rapida, da restituire entro e non oltre il 13 novembre, in merito alla esistenza del servizio e al numero degli iscritti per determinare un riparto comunale adottando i medesimi criteri utilizzati dal MIUR per il riparto alle Regioni.

Nella succitata comunicazione si è espressamente messo a conoscenza i Comuni del percorso attivato, dei criteri di riparto e, soprattutto, che la scheda debitamente e correttamente compilata avrebbe avuto valore di istanza per l'accesso al beneficio e che, di conseguenza, la mancata trasmissione entro i termini fissati di tale scheda o l'invio della stessa non debitamente sottoscritta o con dati parziali o errati avrebbe determinato la esclusione dal programma regionale e, quindi, dall'accesso al beneficio in questione per l'anno 2017.

Acquisita la documentazione da parte dei Comuni che hanno riscontrato nei tempi e con le modalità richieste la circolare, si è proceduto, in prima istanza, alla individuazione delle due diverse assegnazioni per servizi socio educativi per la prima infanzia da una parte e per le sezioni primavera e la scuola dell'infanzia dall'altra, necessaria ai fini della gestione separata delle due diverse competenze dipartimentali. I criteri adottati sono stati ovviamente i medesimi individuati dal M.I.U.R. nel riparto tra le Regioni distinguendo quelli pertinenti per le due diverse specificità e le due diverse fasce d'età. Gli stessi criteri sono stati poi adoperati per il riparto per singolo Comune e, in particolare,

a) per i servizi per la prima infanzia :

- la somma di € 3.522.358,75, assegnata secondo il criterio a) di cui all'art. 3 del riparto del fondo (vedi tabella A "importo quota b) servizi prima infanzia") è stata ripartita rispetto ai 73.183 bambini/e nella fascia 0 – 2 anni dato ISTAT residenti nei Comuni che presentano servizi di nido d'infanzia
- mentre quella di € 4.341.781,25, assegnata secondo il criterio b) di cui all'art. 3 del riparto del fondo, (vedi tabella A "importo quota a) servizi prima infanzia") rispetto ai 6.075 bambini/e che risultano iscritti a tali servizi.

b) per la scuola dell'infanzia e le "sezioni primavera" :

- la somma di € 3.732.400,25, assegnata secondo il criterio a) di cui all'art. 3 del riparto del fondo (vedi tabella A "importo quota b) scuola dell'infanzia") è stata ripartita in proporzione ai 136.028 bambini/e nella fascia d'età 3 – 5 anni residenti nei Comuni dotati di scuola dell'infanzia o Sezioni Primavera,
- quella di € 599.488,73, assegnata secondo il criterio b) di cui all'art. 3 del riparto del fondo (vedi tabella A "importo quota a) Sezioni Primavera") è stata ripartita ai Comuni sedi di Sezioni Primavera di cui alla graduatoria definitiva M.I.U.R. A.O.O.D.R.S.I. prot. n. 193 del 29/11/2017, che ha fatto seguito all'Intesa stipulata fra l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale e l'Ufficio Scolastico per la Sicilia per l'anno scolastico 2017/2018. La predetta Intesa è stata redatta nel rispetto dei parametri qualitativi individuati dall'Accordo quadro in C.U. dell'01/08/2013, rep. atti 83/CU e in particolare: rapporto numerico educatori-bambini non superiore a 1:10; iscrizione di bambini di età non inferiore ai 24 mesi compiuti entro il 31 dicembre 2017; limite del numero di bambini per sezione; rispetto degli orari minimi e massimi di funzionamento e specificità del progetto educativo,
- e, infine la somma di € 990.948,00, assegnata secondo il criterio c) di cui all'art. 3 del riparto del fondo (vedi tabella A "importo quota c) scuola dell'infanzia") è stata ripartita rispetto agli 111.878 bambini/e iscritti alla scuola dell'infanzia statale.

#### C. RIPARTO ANNUALITA' 2017

Gli esiti di tale riparto sono riportati nella tabella riepilogativa che segue dalla quale sono evincibili le somme spettanti nel complesso per ciascun Comune mantenendo la distinzione per i servizi per la prima infanzia da una parte e per le sezioni primavera e per la scuola dell'infanzia dall'altra :

Si precisa che i succitati importi sono stati rideterminati con una riduzione dello 0,7179% su quelli già individuati, in quanto, ad avvenuto riparto, è stata apportata dal M.I.U.R. una modifica alla somma assegnata alla Regione Siciliana da € 13.187.078,00 ad € 13.092.402,00.

#### **D. DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE. CRITERI E FINALITA'**

Tale riparto e i relativi criteri e il percorso che lo hanno determinato sono stati quindi oggetto di un documento di programmazione condiviso e sottoscritto da questi Dipartimenti e l'A.N.C.I. Regionale, così come previsto dall'art. 4 del decreto del M.I.U.R. di riparto del Fondo. Il riparto regionale è stato poi comunicato nei tempi utili al M.I.U.R. che ha, seppur informalmente, dato rassicurazione in merito alla assunzione dell'impegno delle somme entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2017 e alla erogazione delle somme così assegnate direttamente ai Comuni ad avvio dell'esercizio finanziario in corso.

Nel contempo, con apposita deliberazione dell'11.12.2017, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 20 del 25.1.2018, è stato adottato dal parte del Consiglio dei Ministri il Piano di azione nazionale pluriennale di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 65/2017 che prevede all'art. 6 "Disposizioni transitorie e finali" che le Regioni debbano trasmettere entro il 31 gennaio 2018 al M.I.U.R. le tipologie di interventi da attuare sulla base delle risorse erogate ai Comuni.

A tal fine, nel documento di programmazione si sono anche definiti e condivisi le priorità regionale e le finalità delle azioni che i Comuni dovranno promuovere.

La priorità individuata è quella del finanziamento delle "spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole per l'infanzia in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione", prevista alla lettera b) comma 2 dell'art. 3 del decreto legislativo n. 65/2017 riportata anche dal comma 1 lett. b) dell' art. 3 "Definizione degli interventi" della succitata deliberazione del Consiglio dei Ministri, che costituisce, quindi, l'obiettivo del fondo per l'annualità 2017.

Gli interventi che dovranno attivare i Comuni beneficiari del succitato riparto, dovranno soddisfare le seguenti finalità coerenti con succitata priorità regionale individuata riportate alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 "Definizione degli interventi" della deliberazione del Consiglio dei Ministri recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni" ovvero :

- a) consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia d'età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali.

#### **E. LINEE GUIDA AZIONI DA ATTUARE CON IL FONDO 2017 – SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**

I destinatari dell'intervento dovranno essere le famiglie dei bambini e delle bambine di età compresa tra 0 e 36 mesi (tre anni non compiuti) che frequentano i servizi socio educativi per la prima infanzia.

Ai fini del soddisfacimento delle finalità di cui alla lett. a) per i servizi per la prima infanzia laddove si pone particolare attenzione alle finalità di cui all'art. 9, e nella considerazione che è obiettivo primario di questa programmazione regionale porre in prima istanza le risorse disponibili a disposizione delle famiglie delle bambine e

dei bambini siciliani ai fini di un immediato e diretto impatto sulle stesse, i Comuni dovranno utilizzare le somme attribuite con le seguenti modalità :

1. nella misura minima pari al 70% delle stesse, per la erogazione di un contributo, nel limite massimo di € 1.500,00, in favore delle famiglie di bambine e bambini da utilizzare per la riduzione delle spese a loro carico per il pagamento delle rette presso i servizi per la prima infanzia sia pubblici che privati per l'anno educativo in corso;
2. per la restante parte della assegnazione quale sostegno alle spese sostenute o da sostenere per l'erogazione dei servizi per la prima infanzia esistenti, pubblici o privati iscritti all'albo regionale o per l'ampliamento della superiore offerta per il solo anno educativo in corso, finalizzato al consolidamento e ampliamento della rete dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata, indicato alla stessa lett. a).

Per quanto concerne l'attività di cui al punto 1., prioritariamente i contributi dovranno essere erogati alle famiglie che usufruiscono del servizio pubblico e dei servizi gestiti dal privato sociale terzo settore no profit regolarmente autorizzati o iscritti all'albo regionale di cui agli artt. 26 e 28 della L.R. 22/86, per le tipologie di nidi d'infanzia (asilo nido e micro nido) e di spazio gioco, così come definiti dal D.P.R.S. n. 126/2013 o, comunque, iscritti all'albo comunale che presenti, come ovvio presupposto, la rispondenza a precitati standards regionali. In quest'ultimo caso il Comune dovrà acquisire copia del provvedimento regionale di autorizzazione o iscrizione all'albo sopra citato ai fini della erogazione del contributo.

L'entità del contributo, in percentuale alla retta a carico di ciascun utente, dovrà essere differenziata secondo fasce di indicatore ISEE come segue :

LIMITE INDICATORE ISEE	PERCENTUALE RISPETTO ALLA RETTA	LIMITE MASSIMO DEL CONTRIBUTO
da 0,00 a 8.000,00 euro	90%	<b>€ 1.500,00</b>
da 8.001,00 a 16.000,00 euro	70%	
da 16.001,00 a 24.000,00 euro	50%	
da 24.001,00 a 36.000,00 euro	30%	
da 36.001,00 euro	0%	

In caso di fondi insufficienti a soddisfare tutte le istanze verrà data priorità alle famiglie con indice ISEE più basso.

Esaurita tale priorità e in caso di risorse residuali su tale misura, sarà possibile erogare contributi per i medesimi beneficiari per la riduzione delle spese a loro carico per il pagamento delle rette presso servizi, anche gestiti da soggetti privati profit, che seppur non iscritti o autorizzati ai sensi della succitata normativa e non esattamente rispondenti alle tipologie ed ai requisiti di cui al D.P.R.S. n. 126/2013, siano in possesso di tutte le autorizzazioni di legge necessarie anche per l'erogazione di servizi ai bambini e alle bambine per la fascia d'età in questione (0 – 36 mesi).

In questo caso l'entità del contributo, sempre in percentuale in funzione alle fasce di indicatore ISEE, sarà :

LIMITE INDICATORE ISEE	PERCENTUALE RISPETTO ALLA RETTA	LIMITE MASSIMO DEL CONTRIBUTO
da 0,00 a 8.000,00 euro	80%	<b>€ 1.500,00</b>
da 8.001,00 a 16.000,00 euro	60%	
da 16.001,00 a 24.000,00 euro	40%	
da 24.001,00 euro	0%	

Anche per questa iniziativa, in caso di fondi insufficienti a soddisfare tutte le istanze verrà data priorità alle famiglie con indice ISEE più basso.

Questa seconda misura, comunque subordinata alla prima e che, rispetto alla precedente, prevede una intensità di intervento inferiore, si presenta come straordinaria e non replicabile per gli anni educativi successivi ma necessaria alla luce della reale consistenza della offerta territoriale, soprattutto nelle grandi città, e, di contro, della imminente attivazione delle nuove indicazioni normative in tema di standards e dei nuovi livelli di governance del relativo sistema che, però, impatteranno sui prossimi anni educativi.

Per entrambe le misure, laddove il contributo fosse richiesto o riconoscibile per una porzione dell'anno educativo (individuato dalla norma regionale in un minimodi dieci mesi) il limite massimo del contributo sarà individuato in € 150,00 mensili.

Il contributo sarà erogato dal Comune a rimborso delle spese sostenute mediante presentazione di regolare documentazione fiscalmente valida di attestazione della spesa e acquisizione di quella relativa la effettiva presenza del bambino e, quindi, della fruizione del servizio.

Il contributo non potrà essere cumulato con altri per analoghe finalità (es. voucher asili nido o "Bonus Asilo Nido"). In tal senso il Comune dovrà acquisire apposita attestazione ai sensi di legge da parte della famiglia di non essere destinataria di ulteriori contributi per la medesima fattispecie o di non averne fatto richiesta.

Il contributo potrà riguardare anche le spese già sostenute dalle famiglie per i mesi precedenti l'attivazione della misura in questione purché riferite all'anno educativo in corso e laddove dimostrabili con la documentazione giustificativa sopra citata.

Potranno essere destinatari del beneficio anche coloro che si iscrivono al servizio entro 10 giorni dall'attivazione della misura in questione, ovviamente per i mesi restanti la chiusura dell'anno educativo in corso.

In caso di ulteriori economie a conclusione di entrambe le azioni della misura, anche per inammissibilità al contributo causata da non corretta o assente documentazione giustificativa, le stesse potranno essere utilizzate per la misura di cui al punto 2. , sopra esplicitata (sostegno alle spese sostenute o da sostenere per l'erogazione dei servizi per la prima infanzia esistenti, pubblici o privati iscritti all'albo regionale o per l'ampliamento della superiore offerta per il solo anno educativo in corso).

Le risorse destinate a tale misura, individuate con le modalità sopra descritte, dovranno essere ripartite in maniera proporzionale al numero di bambini iscritti tra le strutture pubbliche e quelle private esclusivamente iscritte all'albo regionale della L.R. 22/86 a compensazione, per quest'ultime, dell'eventuale e dimostrabile divario tra i costi sostenuti o da sostenere per il funzionamento e le rette pagate o da pagare dagli utenti iscritti.

Anche in questo caso, va posta particolare attenzione alla non sovrapposizione degli interventi finanziari e dei relativi strumenti e, quindi, sarà cura, stavolta del Legale Rappresentante del Comune e dell' Ente privato iscritto all'albo regionale, attestare di non aver fatto richiesta o essere beneficiario di contributi per analoga fattispecie o che la dimensione finanziaria degli stessi sia tale da non determinare, nel cumulo, un maggior introito rispetto alla spesa. Tale attestazione dovrà far parte integrante del programma comunale di cui al successivo punto G.

#### **F. LINEE GUIDA AZIONI DA ATTUARE CON IL FONDO 2017 – SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONI PRIMAVERA**

I destinatari dell'intervento dovranno essere le famiglie dei bambini e delle bambine di età compresa tra 3 e 6 anni che frequentano la scuola dell'infanzia paritaria pubblica e privata nonché per quelli compresi tra 24 e 36 mesi che frequentano le cosiddette "sezioni primavera".

Ai fini del soddisfacimento delle finalità di cui alle lett. c) per la scuola dell'infanzia, sempre in coerenza con quanto detto in merito a porre in prima battuta le risorse disponibili a disposizione delle famiglie delle bambine e dei bambini siciliani, i Comuni dovranno prioritariamente utilizzare le somme assegnate :

1. nella misura minima pari al 60% delle stesse (al netto di quanto individuato per le sezioni primavera), per la erogazione di un contributo, nel limite massimo di € 1.500,00, in favore delle famiglie di bambine e bambini da utilizzare per la riduzione delle spese a loro carico per il pagamento delle rette presso le scuole dell'infanzia paritarie private, ai sensi della legge 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno scolastico in corso;
2. la restante parte della assegnazione (al netto di quanto individuato per le sezioni primavera) potrà essere utilizzato dai Comuni e dagli enti gestori per accogliere gratuitamente alla frequenza presso le proprie scuole paritarie private e degli enti locali, un numero di alunni (maggiore di due) secondo le modalità previste dalla L.R. 29 settembre 2016 n. 20 art. 7;
3. per la quota già appositamente individuata per le sezioni primavera.

Per quanto concerne la misura di cui al superiore punto 1., l'entità del contributo, in percentuale alla retta a carico di ciascun utente, dovrà essere differenziata secondo fasce di indicatore ISEE come segue :

LIMITE INDICATORE ISEE	PERCENTUALE RISPETTO ALLA RETTA	LIMITE MASSIMO DEL CONTRIBUTO
da 0,00 a 8.000,00 euro	90%	<b>€ 1.500,00</b>
da 8.001,00 a 16.000,00 euro	70%	
da 16.001,00 a 24.000,00 euro	50%	
da 24.001,00 a 36.000,00 euro	30%	
da 36.001,00 euro	0%	

In caso di fondi insufficienti a soddisfare tutte le istanze verrà data priorità alle famiglie con indice ISEE più basso.

Il contributo sarà erogato dal Comune alle famiglie a rimborso delle spese sostenute mediante presentazione di regolare documentazione fiscalmente valida di attestazione della spesa e acquisizione di quella attestante la effettiva presenza del bambino e, quindi, della fruizione del servizio per almeno la metà dell'anno scolastico. Di conseguenza il contributo potrà riguardare anche le spese già sostenute dalle famiglie per i mesi precedenti l'attivazione della misura in questione purché riferite all'anno scolastico in corso e laddove dimostrabili con la documentazione giustificativa sopra citata.

Il contributo non potrà essere cumulato con altri per analoga finalità. In tal senso il Comune dovrà acquisire apposita attestazione ai sensi di legge da parte della famiglia di non essere destinataria di ulteriori contributi per la medesima fattispecie.

Ai fini della attivazione della misura di cui al superiore punto 2., il Comune dovrà porre attenzione alla non sovrapposizione degli interventi finanziari e dei relativi strumenti e, in particolare, ai benefici concessi, ai sensi della succitata norma, con il D.D.S. n. 9375 del 22 dicembre 2017 pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale. Sarà cura del Comune e degli enti gestori, produrre una attestazione di non essere beneficiario di contributi per analoga fattispecie per i medesimi soggetti beneficiari dei contributi di cui al succitato D.D.S.

Infine per quanto concerne la misura di cui al punto 3., le sezioni primavera, è stata individuata una quota ben precisa del fondo, compresa nella assegnazione complessiva riportata nella superiore tabella, che deve essere destinata quale contributo in favore degli enti gestori del servizio realizzato nei rispettivi territori comunali. Tale azione sarà quindi oggetto di separata comunicazione per ciascun Comune dove sarà individuata la succitata quota spettante, gli Enti beneficiari e l'importo da erogare per ciascuno di essi.

## G. INDICAZIONI ATTUATIVE

Sulle scorta delle succitate direttive ciascun Comune beneficiario del Fondo dovrà redigere un apposito programma che riguarderà le modalità di attuazione, le entità delle somme destinate a ciascuna azione e gli obiettivi quali – quantitativi che si intendono raggiungere. Tale programma dovrà essere trasmesso entro 30 giorni dalla ricezione della presente agli scriventi Dipartimenti ai seguenti indirizzi di posta certificata :

[dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it);

[dipartimento.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it);

dove sarà oggetto di valutazione della sua coerenza rispetto alle succitate linee guida. Le azioni saranno successivamente oggetto di monitoraggio in itinere ed ex post, così come previsto dalla normativa in questione, con le modalità e i tempi che saranno oggetto di ulteriore direttiva da condividere con il M.I.U.R. e potranno essere oggetto di rimodulazione, soprattutto in presenza di economie sulle singole misure di intervento previste.

Per chiarimenti e comunicazioni i referenti dipartimentali sono :

Dott. Antonio Grasso tel. 091-7074277 - e-mail [antonio.grasso@regione.sicilia.it](mailto:antonio.grasso@regione.sicilia.it);

Dott.ssa Vita Di Lorenzo tel. 091 - 7074575 [vita.dilorenzo@regione.sicilia.it](mailto:vita.dilorenzo@regione.sicilia.it);

Il Dirigente del Servizio XII del  
Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione  
Professionale  
Vita Di Lorenzo

Il Dirigente del Servizio VI del  
Dipartimento della Famiglia  
e delle Politiche Sociali  
Antonio Grasso

Il Dirigente Generale del Dipartimento  
dell'Istruzione e della Formazione Professionale  
Gianni Silvia

Il Dirigente Generale del Dipartimento della  
Famiglia e delle Politiche Sociali  
Salvatore Giglione

RIPARTO DECRETO LEGISLATIVO 65/2017 - FONDO NAZIONALE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE A SUPPORTO DEL PIANO DI AZIONE PLURIENNALE - ANNUALITA' 2017 - QUADRO RIEPILOGATIVO

N.	PV	COMUNI	TOTALE ASSEGNATO SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	TOTALE ASSEGNATO SEZIONI PRIMAVERA E SCUOLA DELL'INFANZIA	TOTALE COMPLESSIVO
206	ME	Novara di Sicilia			
207	ME	Oliveri	0,00	901,74	901,74
208	ME	Pace del Mela	0,00	1.937,11	1.937,11
209	ME	Pagliara	47.830,31	5.862,38	53.692,68
210	ME	Patti	0,00	676,74	676,74
211	ME	Pettineo	51.070,70	11.725,62	62.796,32
212	ME	Piraino	0,00	576,56	576,56
213	ME	Raccuja	17.407,35	3.060,23	20.467,58
214	ME	Reitano	0,00	486,05	486,05
215	ME	Roccafiorita	0,00	651,22	651,22
216	ME	Roccalumera	0,00	27,24	27,24
217	ME	Roccalvidina	0,00	2.994,37	2.994,37
218	ME	Roccella Valdemone	0,00	748,81	748,81
219	ME	Rodi Milici	0,00	567,77	567,77
220	ME	Rometta	0,00	1.361,41	1.361,41
221	ME	San Filippo del Mela	0,00	5.725,12	5.725,12
222	ME	San Fratello	38.947,67	6.485,49	45.433,16
223	ME	San Marco d'Alunzio	0,00	2.387,98	2.387,98
224	ME	San Pier Niceto	0,00	1.511,76	1.511,76
225	ME	San Piero Patti	0,00	2.157,62	2.157,62
226	ME	San Salvatore di Fitalia	19.698,33	2.279,02	21.977,35
227	ME	San Teodoro	0,00	936,06	936,06
228	ME	Santa Domenica Vittoria	0,00	1.170,72	1.170,72
229	ME	Santa Lucia del Mela	0,00	630,19	630,19
230	ME	Santa Marina Salina	32.054,87	4.030,60	36.085,47
231	ME	Santa Teresa di Riva	0,00	791,06	791,06
232	ME	Sant'Agata di Militello	35.053,63	8.060,34	43.113,96
233	ME	Sant'Alessio Siculo	37.208,47	13.979,15	51.187,62
234	ME	Sant'Angelo di Brolo	0,00	1.152,27	1.152,27
235	ME	Santo Stefano di Camastra	17.201,78	2.017,12	19.218,90
236	ME	Saponara	14.267,95	3.455,95	17.723,90
237	ME	Savoca	10.951,83	2.522,47	13.474,30
238	ME	Scaletta Zanclea	0,00	1.295,55	1.295,55
239	ME	Sinagra	21.908,17	1.198,82	23.106,99
240	ME	Spadafora	0,00	2.584,03	2.584,03
241	ME	Taormina	29.708,89	3.615,76	33.324,65
242	ME	Terme Vigliatore	29.845,03	7.870,31	37.715,34
243	ME	Torregrotta	0,00	7.257,91	7.257,91
244	ME	Torrenova	0,00	7.329,12	7.329,12
245	ME	Tortorici	31.128,02	3.807,51	34.935,53
246	ME	Tripi	0,00	6.168,05	6.168,05
247	ME	Tusa	0,00	460,52	460,52
248	ME	Ucria	0,00	1.874,69	1.874,69
249	ME	Valdina	0,00	712,77	712,77
250	ME	Venetico	0,00	1.336,08	1.336,08
251	ME	Villafranca Tirrena	11.293,55	7.836,62	19.130,17
252	PA	Alia	17.300,06	9.736,27	27.036,33
253	PA	Alimena	0,00	3.070,93	3.070,93
254	PA	Aliminusa	0,00	1.107,44	1.107,44
255	PA	Altavilla Milicia	0,00	735,52	735,52
256	PA	Altofonte	0,00	8.657,54	8.657,54
257	PA	Bagheria	0,00	10.821,57	10.821,57
258	PA	Balestrate	148.942,13	68.502,79	217.444,92
259	PA	Baucina	0,00	5.885,99	5.885,99
260	PA	Belmonte Mezzagno	0,00	2.270,22	2.270,22
261	PA	Bisacchino	0,00	16.950,12	16.950,12
			0,00	3.845,26	3.845,26